

VENERDI' SCORSO LA SCRITTRICE OSPITE DEL SALOTTO LETTERARIO DI COM&TE AL SOCIAL TENNIS

Laurano racconta come "Garibaldi fu sfruttato"

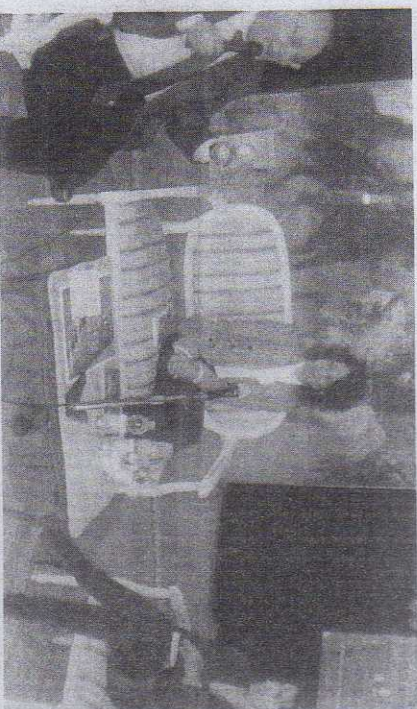
CAVA DE' TIRRENI. "Garibaldi fu ferito, fu ferito ed una gamba" (in Apromonte) si racconta nella prima strofa di una famosa canzone popolare, con la quale la scrittrice Patrizia Laurano, inizia simpaticamente il suo libro "Garibaldi fu sfruttato. Uso e abuso di un' icona nazionale popolare" presentato venerdì sera, nel Salone delle feste del Social Tennis di Cava De' Tirreni, nel secondo appuntamento della V edizione del Premio e Rassegna letteraria "Com&Te", promosso dall'Ente Comunicazione & Territorio, presieduto da Silvia Lamporti, e ideato da Pasquale Perillo, che ha moderato la serata insieme alla giornalista Tiziana De Sio. La dottoressa Laurano, che svolge attività di ricerca nelle facoltà di Scienze della Comunicazione e di Scienze Umanistiche dell'Università Sapienza di Roma, già autrice di molti saggi, ha spiegato che sulla leggenda del mitico marinaio, eroe del Due Mondi, hanno tentato di



mettere la propria bandiera sia le camicie nere del regime fascista, sia i fazzoletti rossi della battaglia resistenziale: «Il mito di Garibaldi nasce nella politica, si alimenta delle imprese militari, ma soprattutto è usato da forze politiche opposte, producendo tante rappresentazioni e interpretazioni diverse dell'Eroe. Subito dopo la sua morte» ha continuato la Laurano «per circa un

trentennio, c'è un Garibaldi socialista, poi nel biennio 1914-15 un Garibaldi 'interventista'; all'inizio degli anni Venti, Mussolini organizza intorno ai gruppi volontari garibaldini i fasci di combattimento». Infine, durante la seconda guerra mondiale, fra i volontari della Resistenza, si costituisce la Brigata Garibaldi d'ispirazione comunista e, dopo la liberazione, la nascita

del Fronte popolare, per le elezioni del 1948, sarà simboleggiata dall'immagine del Generale su una stella a cinque punte». Laurice, ha anche raccontato l'uomo Garibaldi: «Dallo straordinario carattere, dall'ostinata fermezza dei suoi ideali, dai suoi modi cortesi e cavallereschi per i quali era adorato dalle donne che spesso contribuirono economicamente a sostenere le sue imprese». Ha anche illustrato gli elementi iconici del grande eroe che hanno contribuito a rinsaldarne il mito e la leggenda: «Il famoso poncho, l'amore per Anita, la sfortunata compagna che, distrutta dalla fatica e al quinto mese di gravidanza, non riuscì a sopravvivere alla fuga successiva al crollo della Repubblica romana, nel 1849, il rito spartano di Caprieta, l'impresa dei Mille». Quindi Garibaldi, indimenticabile eroe dei tempi moderni. «Forse fu la prima star moderna» ha affermato la scrittrice romana «sicuramente un



uomo con uno smisurato senso di libertà che seppe essere egli stesso artefice del suo mito già durante la propria vita. Un esempio edificante da seguire per le future generazioni, un modello, un mito nazionale utile all'identità e all'unità italiana». Presenti alla manifestazione: la dottoressa Manisa Prestazio, il consigliere Comunale, con delega alla cultura, Giovanni Del Vecchio, il Vicesindaco del Comune di Cava e consigliere provinciale Luigi Napoli, che oltre a ricordare i tanti festeggiamenti per il 150°

organizzati dal Comune, ha evidenziato il grande successo che sta riscuotendo la Rassegna letteraria Com&Te. L'assessore alla pubblica istruzione del Comune di Cava Vincenzo

Passa, ha sottolineato che «Per la prima volta, nell'edizione di quest'anno, i ragazzi delle scuole formeranno una giuria che assegnerà un premio speciale a quello che riterranno il miglior testo della rassegna. E' importante educare i ragazzi alla lettura».

Aniello Palumbo

mercoledì 23 marzo 2011

CAVA DE' TIRRENI

ROMA CRONACA

SECONDO APPUNTAMENTO VENERDÌ PROSSIMO AL SOCIAL TENNIS CLUB DI CAVA DE' TIRRENI: SI PRESENTA "GARIBALDI FU SFRUTTATO"

Com&Te, il salotto letterario ospita la scrittrice Patrizia Laurano

CAVA DE' TIRRENI. L'associazione Comunicazione & Territorio promuove il secondo appuntamento della V edizione del Premio e rassegna letteraria Com&Te Comunicazione, giornalismo e dintorni, che si terrà venerdì prossimo, alle ore 18.00, nel Salone delle feste del Social Tennis Club di Cava de' Tirreni, in via Marcello Garzia, 2. Ospite del salotto letterario, ideato e cura-

to da Pasquale Petruillo, sarà Patrizia Laurano, autrice di Garibaldi fu sfruttato - Uso e abuso di un'icona nazionalpopolare (Effiequ). Il saggio consente di entrare in contatto con le molteplici sfaccettature e le svariate, opposte appropriazioni che i politici italiani hanno nel tempo tentato di operare dell'immagine mitica del grande Condottiero. A cento-cinquanti anni dall'impresa dei Mil-

le, Giuseppe Garibaldi è ancora l'italiano più conosciuto, l'Eroe per eccellenza. Molti gli elementi che hanno contribuito a rinsaldarne la mitologia popolare e la leggenda, sin da quando lo stesso Garibaldi era ancora in vita. A partire dai leggendari resoconti delle imprese sudamericane, al poncho, passando per l'amore per Anita, sino ad arrivare all'impresa dei Mille e al ritiro

spartano di Caprera. Una leggenda su cui hanno tentato di mettere la propria bandiera sia le carniccio nere del regime fascista, sia i fazzoletti rossi della battaglia resistenziale. "Il mito di Garibaldi - scrive l'autrice - nasce nella politica, si alimenta delle imprese militari, ma soprattutto è usato da forze politiche opposte. Subito dopo la sua morte, per circa un trentennio, c'è un Garibaldi

socialista, poi nel biennio 1914-15 un Garibaldi interventista, all'inizio degli anni Venti, Mussolini organizza intorno ai gruppi volontari garibaldini i fasci di combattimento". "Infine - sempre secondo Laurano - durante la seconda guerra mondiale, fra i volontari della Resistenza, si costituisce la Brigata Garibaldi di ispirazione comunista e, dopo la Liberazione, la nascita del Fronte

popolare, per le elezioni ci sarà simboleggiata dall'im del Generale su una stella punte".

